

L'ultimo rapporto dell'ipcc ed il Rapporto Stern sull'economia del cambiamento climatico hanno sottolineato con forza l'urgenza di contrastare il riscaldamento globale. Agenzie internazionali, governi, imprese, sindacati, gruppi ambientalisti e di consulenza hanno pubblicato rapporti sulle implicazioni tecniche ed economiche dei cambiamenti climatici, nonché sulle conseguenze di strategie di adattamento e mitigazione. Molti inneggiano ad un futuro di lavori "verdi", ma pochi presentano specifiche. Ci sono ancora enormi lacune informative, soprattutto per quanto riguarda i Paesi in via di sviluppo. Un primo esempio riguarda il rapporto "Green Jobs: Towards decent work in a sustainable, low-carbon world" pubblicato dall'Unep nel settembre 2008. Un green job è un posto di lavoro nel settore agricolo, nella produzione, nella ricerca e sviluppo, nella pubblica amministrazione e nelle

attività di servizio che contribuiscono notevolmente a preservare o ripristinare qualità ambientale. Include, ma non esclusivamente, i lavori volti a proteggere gli ecosistemi e la biodiversità, a ridurre l'energia, i materiali e il consumo di acqua attraverso strategie efficienti, decarbonizzare l'economia e ridurre al minimo o evitare del tutto la generazione di tutte le forme di rifiuti e di inquinamento.

Secondo lo studio Unep, l'occupazione potrà (e dovrà) essere modificata in quattro ambiti. In primo luogo verranno creati nuovi posti di lavoro, volti a produrre dispositivi per il controllo dell'inquinamento in stretta connessione con la produzione di apparecchiature. In secondo luogo, alcuni lavori saranno sostituiti, ad esempio nel settore dei combustibili fossili, a favore di quello delle energie rinnovabili. In terzo luogo, alcuni posti di lavoro potranno essere eliminati senza sostituzio-

ne diretta, ad esempio laddove debbano essere messi al bando alcune produzioni particolari. Infine molti degli attuali lavori (in particolare idraulici, elettricisti, metallurgici e lavoratori edili) saranno semplicemente trasformati e ridefiniti in termini di professionalità, metodi di lavoro e profili.

Sostenibilità e responsabilità

Una maggiore efficienza nell'uso di energia, di acqua e di materiali è un obiettivo fondamentale. La domanda cruciale è dove tracciare la linea di demarcazione tra pratiche efficienti e inefficienti. Una bassa soglia definirà un numero maggiore di posti di lavoro, ma può produrre l'illusione di un progresso. Alla luce della necessità per ridurre drasticamente l'impatto ambientale delle attività umane, la soglia deve essere alta: le migliori tecnologie disponibili e le migliori pratiche a livello

LA GREEN ECONOMY ALLA RICERCA DI NUOVI MANAGER

Il successo della "green economy" passa obbligatoriamente attraverso la formazione di manager capaci e preparati sui temi energetici, ambientali ma anche sugli aspetti di Corporate Social Responsibility.

gestione ambientale

internazionale dovranno essere replicate e adottate quanto più possibile.

Inoltre, ma non per questo secondario, un green job deve essere un lavoro dignitoso, con adeguati salari, con elevate condizioni di sicurezza sul lavoro, con ragionevoli prospettive di carriera e dove sono rispettati i diritti dei lavoratori.

Infine, come sostiene Antonio Tencati, ricercatore dell'Università Bocconi, "l'interrelazione tra i concetti di responsabilità sociale delle imprese, sostenibilità e responsabilità richiama ad una nuova visione delle imprese. Più in dettaglio, un'impresa non può ignorare il contesto in cui opera. In realtà, una rete di relazioni che collega l'azienda ad un grande numero di individui e gruppi, che sono gli stakeholder (ad esempio, i dipendenti, gli azionisti e la comunità finanziaria, i clienti, i fornitori, le autorità pubbliche, la

comunità e l'ambiente). Questi collegamenti influenzano il modo in cui un'impresa è soggetta e, al tempo stesso, gli attori esterni sono influenzati dal comportamento della società. Pertanto, una società può crescere nel corso del tempo se è in grado di costruire e mantenere relazioni durature e sostenibili con i membri della suo network di stakeholder. In questa prospettiva, l'intera serie di collegamenti diventa strategica per il successo a lungo termine e la sopravvivenza di un'azienda. Pertanto, i rapporti con gli stakeholder sono attività fondamentali per un'impresa e per la sua gestione".

La formazione di "nuovi" manager: l'environmental manager

La necessità di ripensare al ruolo dei manager, in modo che possano essere capaci di traghettare l'economia tradizionale verso

un'economia verde, ha portato una serie di docenti universitari a far nascere un'iniziativa no-profit di confronto continuo tra il mondo produttivo, il mondo istituzionale e quello accademico. Nel 2008 è dunque partita un'iniziativa chiamata "Environmental Management Leadership Symposium", un'iniziativa itinerante ideata da una community professionale per accompagnare la trasformazione di una figura, quella del manager ambientale o environmental manager, che sta perdendo i connotati tecnici che lo hanno caratterizzato in passato, per assumerne di sempre più strategici, nell'area della sostenibilità, della social responsibility e dei rapporti con gli stakeholder. In questa iniziativa sono coinvolti John Morelli e i suoi collaboratori del Rochester Institute of Technology (Usa), Sándor Kerekes e i suoi collaboratori della Corvinus University (Budapest) e

Stefano Pogutz dell'Università Bocconi (Milano).

Il più recente Environmental Management Leadership Symposium è stato organizzato a giugno 2009 presso l'Università Bocconi. Oltre ai promotori dell'iniziativa, hanno partecipato 40 studenti del Master in economia e management dell'ambiente e dell'energia della Bocconi e alcuni rappresentanti di aziende interessate, a diverso titolo, a questo cambiamento: Autogrill, Vestas, Vileda, Lifegate, Kpmg ecc.

Approfondimenti:

www.environmentalmanager.org

www.unep.org/labour_environment



ECOTECH

by AGRITECH



AGRITECH s.r.l.

Via Rimembranze, 7 • 25012 CALVISANO (BS) ITALY
Tel + 39 030 99 68 222 r.a. • Fax + 39 030 99 68 444
agritech@agritech.it • www.agritech.it

readerservice.it n.22607



Per il contenimento delle emissioni di sostanze maleodoranti e nocive negli impianti di depurazione:

COPERTURE IN VETRORESINA (PRFV) MODULARI

Leggere

Autoportanti e pedonabili

Resistenti agli agenti chimici

Facilmente smontabili

Progettate secondo le direttive di legge

Nessuna manutenzione

